



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

Bologna, 03/02/2021

Al Sig. Sindaco

Al Segretario comunale

All'Organo di revisione

Comune di Zola Predosa (BO)

Oggetto: Comune di Zola Predosa (BO) - Controlli interni – Art. 148 T.U.E.L. - Nota istruttoria

1. Com'è noto, i controlli interni - disciplinati dagli artt. 147 e seguenti del T.U.E.L., come modificati dall'art. 3, comma 1, lett. d), del d.l. n. 174/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012 - rappresentano un fondamentale presidio per il buon andamento delle Pubbliche amministrazioni, in quanto funzionali a consentire ai vertici dell'Ente di disporre di informazioni necessarie per valutare l'andamento delle gestioni e di apportare le opportune misure correttive in presenza delle criticità e delle disfunzioni riscontrate.

2. L'art. 148 del T.U.E.L. prevede che le Sezioni regionali della Corte dei conti verifichino il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, è tenuto a trasmettere annualmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sul sistema dei controlli interni, adottato sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno.

3. La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato, con deliberazione n. 19/SEZAUT/2020/INPR del 7 ottobre 2020, la versione aggiornata delle suddette Linee guida



CORTE DEI CONTI

sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'esercizio 2019. Il referto da inviare alle Sezioni regionali è strutturato in forma di questionario che assume un'impostazione a valenza ricognitiva, diretta a registrare la presenza di eventuali criticità di fondo nel sistema organizzativo-contabile, al fine di agevolare sia la verifica dell'adeguatezza dell'impianto regolamentare e formale del sistema dei controlli interni, della sua organicità e capacità funzionale, sia il grado di reale attuazione del sistema.

4. Il questionario-relazione di cui al punto precedente, sottoscritto dal Sindaco ed inviato a questa Sezione in data 15.12.2020 (Corte dei conti prot. n. 1341 del 15.12.2020), per il Comune di Zola Predosa attesta quanto segue:

A. SISTEMA DEI CONTROLLI

i. Il sistema dei controlli interni non è esercitato in conformità a quanto previsto dai regolamenti dell'ente con riferimento al controllo sugli organismi partecipati (**domanda 1.1 – lett. e) del questionario**);

ii. sono state registrate le seguenti criticità nell'organizzazione o nell'attuazione dei seguenti controlli (**1.4**):

	Criticità
a) Controllo di regolarità amministrativa e contabile	Basso
b) Controllo di gestione	Medio
c) Controllo strategico	Basso
f) Controllo sugli organismi partecipati	Medio
f) Controllo sulla qualità dei servizi	Medio

iii. non risultano avviate azioni correttive in relazione a n. 2 report ufficializzati nell'ambito del **controllo di regolarità amministrativa e contabile**, n. 1 report ufficializzato nell'ambito del **controllo di gestione**, n. 2 report ufficializzati nell'ambito del **controllo strategico**, n. 1 report ufficializzato nell'ambito del **controllo sugli equilibri finanziari**, n. 1 report ufficializzato nell'ambito del **controllo sugli organismi partecipati** e n. 1 report ufficializzato nell'ambito del **controllo sulla qualità dei servizi** (**1.5**);

iv. non sono intervenute modifiche nel sistema dei controlli interni in un'ottica di maggiore integrazione e raccordo tra le singole tipologie di controllo (**1.6**).

B. CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

v. Gli esiti del controllo di gestione effettuato nell'anno precedente non hanno concorso alla individuazione dei settori di attività dell'ente da sottoporre al controllo successivo (**2.4**);

vi. gli esiti del controllo preventivo di regolarità contabile effettuato nell'anno precedente non hanno influito sulle modalità di estrazione degli atti da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa (**2.4-bis**);



vii. per la frequenza di trasmissione dei report da indirizzare ai responsabili dei servizi è stata indicata la scelta “altro”, senza ulteriori specificazioni (2.6);

viii. non sono stati effettuati controlli, ispezioni o altre indagini volti ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi (2.7);

ix. non sono state verificate le attestazioni concernenti i pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002, secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l. n. 66/2014, conv. dalla l. n. 89/2014, in quanto “non ricorre la fattispecie” (2.8).

C. CONTROLLO DI GESTIONE

x. L'ente, per il controllo di gestione, non si avvale di un sistema di contabilità economico-patrimoniale tenuta con il metodo della partita doppia (3.2);

xi. i regolamenti o le delibere dell'Ente non prevedono espressamente che le articolazioni organizzative decentrate inserite nei diversi settori operativi si attengano alle direttive della struttura centrale per quanto riguarda le procedure operative, i criteri di analisi ed il livello di approfondimento delle elaborazioni, in quanto “non ricorre la fattispecie” (3.3);

xii. non sono stati elaborati ed applicati gli indicatori di economicità (e) ed analisi finanziaria (f) (3.5);

xiii. il tasso medio di copertura (media semplice nell'anno) dei costi di tutti i servizi a domanda individuale a cui l'utente è tenuto a contribuire, gestiti direttamente o per il tramite di enti strumentali (nel caso i relativi costi ricadano, almeno in parte, sul bilancio dell'ente locale) è pari al 53,29% (3.7).

D. CONTROLLO STRATEGICO

xiv. Non sono stati elaborati ed applicati gli indicatori di economicità (e) ed innovazione e sviluppo (f) (4.4);

xv. tra i parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi non figurano il rispetto degli standard di qualità prefissati (d) e l'impatto socio-economico dei programmi (e) (4.7).

E. CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

xvi. Non sono state chieste misure per ripristinare l'equilibrio finanziario (5.4).

F. CONTROLLO SUGLI ORGANISMI PARTECIPATI

xvii. L'ente non si è dotato di una specifica struttura dedicata al controllo degli organismi partecipati (6.1);

xviii. non sono stati definiti per l'anno gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali dell'ente (6.2), né sono stati approvati i *budget* delle società partecipate *in*



house o degli organismi strumentali controllati dall'ente (6.3);

- xix. la relazione sul governo societario predisposta dalle società a controllo pubblico non contiene il programma di valutazione del rischio aziendale, a norma dell'art. 6, commi 2 e 4, TUSP, in quanto “non ricorre la fattispecie” (6.11);
- xx. non sono emersi indicatori di crisi aziendale nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, TUSP, in quanto “non ricorre la fattispecie” (6.12);
- xxi. non è stato verificato il rispetto, nelle società a controllo pubblico, dell'obbligo di comunicazione alle Sezioni regionali delle delibere assembleari che derogano al principio dell'amministratore unico, a norma dell'art. 11, commi 2 e 3, d.lgs. n. 175/2016, in quanto “non ricorre la fattispecie” (6.13);
- xxii. non sono stati previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali in quanto “non disponibili” (6.14);
- xxiii. non è stato elaborato nessuno degli indicatori previsti dal (6.16).

G. CONTROLLO SULLA QUALITA' DEI SERVIZI

xxiv. l'ente attesta di aver effettuato analisi sulla qualità "effettiva" solo su alcuni dei servizi (7.1);

xxv. non sono stati elaborati ed applicati gli indicatori di trasparenza dei tempi di erogazione (c), trasparenza dei costi di erogazione (d), trasparenza sulle responsabilità del servizio (e) e la conformazione agli standard di qualità (i) (7.4);

xxvi. relativamente alla frequenza con cui l'ente ha proceduto alla misurazione degli utenti si è optato per la voce “diversificata”, senza ulteriori indicazioni nella sezione dedicata alle note, la soddisfazione degli utenti è stata misurata solo su alcuni servizi (7.7);

xxvii. non sono stati effettuati confronti sistematici (*benchmarking*) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni (7.8);

xxviii. non sono previste forme di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (*stakeholders*) nella fase di definizione degli standard di qualità (7.9);

xxix. l'ente non dichiara se ha realizzato, rispetto all'anno precedente, un innalzamento degli standard economici o di qualità dei servizi misurabili attraverso indicatori definiti e pubblicizzati in quanto “non disponibile” (7.10).

5. I sopramenzionati profili di possibile criticità sembrano delineare un quadro caratterizzato dalla mancata attuazione del controllo sugli organismi partecipati, dall'inadeguatezza del controllo sulla qualità dei servizi, nonché da significativi profili di possibile criticità per quanto riguarda il controllo di regolarità amministrativo-contabile, il controllo di gestione e il controllo strategico (in particolare: mancata attivazione di azioni correttive; mancata integrazione con alcuni controlli; assenza di un sistema di contabilità economico-patrimoniale tenuta con il metodo della partita doppia; mancato utilizzo di numerosi indicatori in tutte le forme di controllo).

La Sezione deve allora rammentare che, ad ulteriore rafforzamento del sistema dei



controlli interni, l'art. 148, comma 4, del TUEL prevede, nel caso di rilevata assenza ed inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di controllo interno adottate, che le Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti possono irrogare a carico degli amministratori locali apposita sanzione pecuniaria. L'esito dell'istruttoria già effettuata mediante analisi del questionario-relazione necessita pertanto di integrazione in contraddittorio con l'Ente, al fine di acquisire elementi utili a verificare la effettiva sussistenza e adeguatezza dei controlli interni.

6. Tanto premesso, a seguito dell'esame della relazione annuale del Sindaco del Comune di Zola Predosa sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'esercizio 2019, rilevate le carenze e le criticità dianzi analiticamente esposte, si chiede al Sindaco del Comune di Zola Predosa di trasmettere, **entro 20 giorni decorrenti dalla data di invio della presente nota istruttoria**, gli opportuni chiarimenti, a firma del Sindaco, in ordine ad ognuno dei punti evidenziati ed ogni altro elemento ritenuto utile. Si chiede altresì di confermare la vigenza del Regolamento sui controlli interni approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 55 del 29/07/2015 ovvero, in caso contrario, di informare questa Sezione circa le modifiche eventualmente intervenute.

Il Magistrato Istruttore

Dott.ssa Elisa Borelli



ELISA BORELLI
CORTE DEI
CONTI
04.02.2021
16:31:20 UTC

